

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
 La terza pagina sotto la firma del gerente: Contadini, Notarologie, Dichiarazioni di Esigibilità, ogni linea in quarta pagina per più inserzioni prezzi da concordarsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bernardino, e presso i principali librai. Un numero arretrato ventisette lire.

ABBONAMENTO.
 Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine, il domicilio e nel Regno.
 Per gli stati dell'Unione Postale, Annua, Semestrale e Mensile la Proprietà.
 Per gli altri stati, per corrispondenza.
 Un numero separato centesimi 5.

La nostra situazione attuale in Africa

ROMA, 30 novembre.

La questione africana è tornata alla Camera, negli scorsi giorni, nei suoi lavori preparatori, e lunedì in seduta pubblica, nella giornata destinata alle interpellanze.
 Discutendosi, in seno della Giunta generale, del bilancio, la somma assegnata dal Governo in otto milioni, sorsero contrasti. Alcuni ricordarono come il bilancio precedente, avesse fissata la spesa per la Colonia in cinque milioni, e dichiararono non vedere né appettare nessuna ragione dell'aumento siffattamente richiesto. L'on. Pelloux, intervenendo in seno della Commissione, affermò che la somma domandata racchiudeva il minimo indispensabile, oggi, alla sicurezza dei nostri possessi. La maggioranza consentì, convinto degli argomenti, o rassegnato alla necessità. E, lo stesso giorno, nella miaanza così, vinta, l'on. Sola, relatore del bilancio degli esteri, si affrettò a rinviare all'ufficio. E parve: ad ingiustificato.

Perché, è vero, che l'on. Luzzatti, nella sua ultima esposizione, annunciò il peso della politica coloniale da ritagliarsi, in rosso, presagio, a cinque milioni; ma chi allora si trovava dentro nelle cose del Governo, s'ebbe che il ministro del Tesoro, si era affrettato ad ali di dolci e vanissime illusioni. Ed è pur vero che, discutendosi in quei giorni fra l'on. Di Rudini e l'on. Martini le condizioni cui questi subordinava l'accettazione della responsabilità offertagli, il futuro governatore protestò che egli non credeva di suborinarsi; se non si ammetteva il dispendio almeno in otto milioni. E il presidente del Consiglio consentì, e s'impegnò a questa misura.

E vuoi aggiungere di più? L'on. Martini, nella sua recente gita in Italia, discusse a lungo, ripetutamente ed a fondo, sulle condizioni dell'Ereria, con l'on. Pelloux, con l'on. Canevaro, con l'on. Vaccelli, non chiese aumenti, perché convenne che le angustie del Tesoro non gli avrebbero tollerati; ma tenne fermo agli otto milioni, non soltanto per oggi, ma fino a che i nuovi ordinamenti della Colonia non daranno i frutti desiderati. Accolta che vuoi attendere soltanto dal tempo, probabilmente non breve. Ed il Ministero attuale si contentò di scrivere la cifra: intanto per quest'anno; per l'avvenire, si sarebbe visto e provveduto, a suo tempo.

La maggioranza della Commissione, adunque, informata più o meno di questi fatti, ammise lo stanziamento; e si può star certi che la Camera lo suffragherà senza seria resistenza, col suo prossimo voto sul bilancio degli affari esteri.

Ma lunedì si ebbe intanto a Montecitorio una specie di prologo a questo dibattito, con l'interpellanza degli on. Danielli, Carlo Di Rudini e Di San Giuliano. I tre uomini, tre competenze, tre deputati i quali, figurando fra gli amici e tra gli avversari del Gabinetto, misurarono e registrarono a sévero rigore di coscienza l'appoggio e la resistenza; tre intelligenti che nella politica coloniale hanno voluto e saputo avvalorarsi con gli studi e con l'esperienza. Per ciò, per quanto limitata, la discussione riuscì oltremodo interessante; e la luce sulla situazione attuale, sulla aspettativa, sulla spesa, sebbene, l'on. Canevaro, aggravesse, nel suo linguaggio, la sobrietà fino alla più stretta concisione, ricordando che la maggior parte degli errori commessi, dall'Italia in Africa, dipendeva dall'aver, troppo parlato.

Le dichiarazioni del Governo suonarono chiare, sincere e confortanti. Si riconosce che alcuna frazione della Camera, ed una parte dell'opinione pubblica, inclineranno per l'abbandono completo della politica coloniale. Ma chi ha la responsabilità della cosa non può pensare mai a questo estremo, perché alle interpellanze, finanziarie si può e si deve significare molto, ma non mai intollerare i difetti e i doveri, la dignità e gli interessi, dei rapporti internazionali. La spesa, per l'Africa si limita ad otto milioni, non si additano altri; ma non discenderemo, per ora, la cifra non è lieve, ma non tale, infine, da soverchiare le forze di un paese come l'Italia, specie se si considerano, quelle che in Europa vi dedicano i Governi più illuminati e i popoli più incivili.

L'Italia prosegue nell'Ereria un indirizzo di pace e di raccoglimento. Il periodo delle perigliose avventure è chiuso per sempre, secondo, almeno, la nostra volontà schietta e ferma.
 Il Governo, tanto a Roma quanto a Massaua, non dimentica che l'Africa è la terra di tutte le sorprese... e di tutti i tradimenti: ma vigila intanto ed alacra, per prevenire lo primo, e per non far nulla che possa prontamente consigliare o premiare i secondi. Il Re, d'Italia ha impegnato la sua parola di pace con Menelik. La fede sarà lealmente serbata. Questo programma ci ha già dato un risultato prezioso. Noi ispiriamo in Abissinia fiducia e simpatia, ove non dominavano che sospetti ed odi; ed in casi presentino, porgono palaso e lusinghiera conferma.

Soppiata come uno dei fenomeni tradizionali ed abituali, la nuova rivolta di ras Mangascia contro Menelik, l'Italia, vi sarebbe rimasta ed avrebbe voluto figurarvi come assolutamente estranea, se gli eventi non la avessero quasi costretta ad assumersi una parte nonobstante ed utile, in conformità di quel programma. Il governatore, per mezzo del rappresentante alla Corte abissina, si sollecitò di assicurare il Negus che i ribelli a lui non troveranno mai nella colonia che gente nemica; E così accade che Mangascia si rivolge al capo della colonia, e questi lo ammonisce, e lo consiglia e lo sprona a cessare dalla follonia, ad inchinarsi al suo sovrano e implorare il perdono. E, nel medesimo tempo, il Negus, movendo in guerra contro il ras ribelle, chiama a sé, il proprio esercito, come testimonianza di onore, il capitano Ciccio di Cola, preferendo lui, e lui solo, a tutti quanti gli altri delegati stranieri alla Corte imperiale. Ora, ciò che potrà succedere in seguito, nessuno sa; né può prevedendolo, si crederà opportuno dirlo alla Camera; ma ora emerge manifesto che l'Italia, per qualunque nuova lotta si apra in Abissinia, si trova adesso in una situazione, quale non fu mai, tranquillante e favorevole.

La Camera, nella sua grande maggioranza, si atteggiò lunedì, persuasa e soddisfatta. Certo, né nel Parlamento né nel paese si cade a fascio di dolci miraggi, né si crede ad un'Africa fra breve tempo materialmente produttiva per l'Italia. Ma, agli spiriti savvi e sereni, basta che ci manteniamo oggi in condizione sicura. Non dimentichiamo che l'Africa è per molti un presente incerto e penoso; ma è per tutti un'avvenire immane e grandissimo.

Ecco alcune cifre che vengono opportune dopo questa corrispondenza.

Il bilancio dell'Ereria ammonta quest'anno a lire 10,322,400. Di queste, 8,300,000 lire rappresentano il contributo dello Stato, il quale assegna lire 7,600,000 per l'Ereria propriamente detta, e lire 530,000 per l'Etiopia e la Somalia.

Il bilancio, essendo di 10,322,400 lire, ed il contributo dello Stato di sole lire 8,300,000, la differenza, di lire 2,022,400 è data dai proventi della Colonia, i quali sono, così ripartiti:

Proventi doganali 1,030,000; tasse di consumo e privato 22,600; proventi postali, telegrafici e ferroviari 103,000; proventi giudiziari, ipotecari e notariali 48,000; beni demaniali 155,000; tributi 400,000; proventi municipali di Massaua 90,000; proventi diversi 565,000.

Il personale civile nella Colonia importa una spesa di lire 389,000. Il personale militare costa lire 5,634,500, di cui 400,000 per gli ascari.

La questione di riforma della Camera

L'eventuale scioglimento della Camera. L'Italia raccoglie la voce d'un eventuale scioglimento della Camera, se verrà respinta la riforma tributaria. Il giornale riconosce il diritto dell'on. Pelloux di domandare al Re la facoltà di appellarsi al paese, e di dichiarare rispettoso delle decisioni della Corona, che non discuterà. Ma combatte vivamente il supposto proposito del Ministero; dice essere buona regola di lasciare che la legislatura compiano il termine legale, sostituendo il Ministero nuovo al Ministero battuto.
 Il corrispondente della Gazzetta di Venezia segnala al suo giornale quest'articolo, costandogli da fonte inec-

cepibile che il Ministero è risoluto a mettere la questione di fiducia sul principio che informa la riforma tributaria, lasciando la Camera libera di introdurre altre modalità, ed a domandare alla Corona la facoltà di sciogliere la Camera, se il principio della riforma venisse respinto.

LE RIFORME ALLA R. M.

Telegrafano da Roma che ieri gli Uffici della Camera hanno approvato in massima il disegno di legge per le modificazioni all'imposta di ricchezza mobile, nominando commissari gli onorevoli Salandra, Colombo, Di Broglio, Branca, Maiorana, Giuseppe, Gallini, Schiratti, Costa, Alessandro, Giovannielli. La Commissione è convocata per questa mattina alle 10, per costituirsi.

IL GRANO MILITARE AI COMUNI

Telegrafano da Roma che la distribuzione del grano dei magazzini militari ai Comuni poveri, ammonta. Ne approfittano specialmente quelli delle Marche, della Calabria, della Puglia, della Sardegna e della Sicilia. In previsione che aumento le richieste nei mesi di gennaio e febbraio, il ministro della guerra ha dato disposizioni per non essere colto alla sprovvista e per poter far fronte a tutto le domande.

NEL MONDO NERO

Il Papa futuro.

Scrivono da Roma, 30 novembre: «Io non so quanto debba esser soddisfatta la Santità di Papa Leone, ma il fatto è che, in questi giorni fiorisce abbondantemente la letteratura del futuro conclave».

Dopo la serie di bozzetti sui papabili, data alle stampe da Mario de Fiori, è uscito ora o sta per uscire (io l'ho letto in bozza) dalla casa editrice Roux, un grosso e grave volume firmato da Un cattolico italiano, sul Papa futuro. Il Cattolico italiano — credo non sia ingeneroso il rivelarlo — è il signor Berthelot, un pubblicista clericale molto noto nel mondo vaticano, e anche in quello governativo, perché più di una volta (ed egli non ama tenerlo nascosto) fu incaricato di delicate trattative ufficiose fra i due mondi che stanno di fronte, in Roma.

La resistenza salute di Papa Leone fu forse modesta, ma il futuro Pontefice, dopo una decina d'anni dacché il Berthelot, credendo di vedere approssimarsi fin dall'ora il conclave, aveva reputato, non solo opportuno, ma urgente, la pubblicazione di un altro libro sul Papa futuro. Ma, siccome fu difficile allungare al Berthelot, e soprattutto a Leone XIII, che fra dieci anni sia di nuovo necessario stampare un terzo volume, sempre pieno di profezie sul successore di Papa Pecci, nella cattedra di Pietro.

Dico di profezie. Ma è giusto aggiungere che il libro del Berthelot è pieno di profezie piuttosto sulla cosa che sulle persone.

Chi si aspetta un libro di pettegolezzi e di previsioni sulle probabilità che hanno l'uno o l'altro dei papabili, avrebbe una delusione. Sebbene tutti i cardinali vi siano passati in diligente rassegna e biografati con scrupolosa esattezza storica, e non manchi il Berthelot di tracciare rapidamente ma limpidamente il carattere personale e politico di ciascuno, e di pesarne l'influenza, non si dice però quale sembri a lui che abbia maggiori probabilità di vittoria. Mi pare anzi che più di una volta se ne rimette al Divino Paracelso, quantunque non dissimili che oltre lo Spirito Santo, entreranno in campagna, per quella lotta, le ingiunzioni delle Potenze, e magari il diritto di veto della Francia, dell'Austria e della Spagna; i Governi delle quali — che si sappia — non sono in diritto commerciale col Padre Eterno.

Ciò che v'è di notevole libere per noi in questo libro è l'esposizione storica della politica di Leone XIII, che, eletto come Papa di conciliazione, in un momento in cui quist'era disdegnata da tutta l'Europa, dovette per difendere la sua politica, fino a soporare Pio IX nella sua tenacia prestante, e ancor più nella sottile arte della propaganda e della organizzazione del partito anti-unitario.

Il libro, che non vuol essere certo polemico, e si studia di tenersi rigliando ai fatti, e non vuol mancare neppure per un momento all'ossequio all'autorità papale e alla personale riverenza verso il vivente pontefice, riesce per la sua stessa materia, e contro la volontà dell'autore, un atto sovversivo di accusa contro un pontefice che tutto ha sacrificato alla politica mondiale, e più particolarmente a una politica avversa alle istituzioni nazionali nostre, e con precisi fini antidinastici.

Quanto alle previsioni, il Berthelot, questa sola, con ragionamenti bene architettati, crede di poter fare: il Papa futuro sarà certamente italiano; ma alla sua elezione contribuiranno gli intrighi della Potenza straniera; e peseranno su quella il numero, insolitamente grande, e l'influenza notevole, dei cardinali non italiani.

Quanto alla politica del papa futuro; essa sarà rivolta a raccogliere all'estero i frutti di quella di Leone, che aumentò l'ingerenza papale nelle cose interne degli Stati, e in Italia a risolvere il conflitto col'Italia.

Ma qui non capisco più bene quale strano affare metta il Berthelot fra le mani del futuro capo del cattolicesimo: egli crede che il Papa non potrà mai trattare la conciliazione, prima che il Governo italiano abbia sgombrato Roma. Viceversa ammette che nessun Governo in Italia può neppure cominciare a discutere una tale ipotesi.

E allora? Allora il Papa futuro si troverà, seppur con un rompicapo senza soluzione.

Questo è affar suo, perché l'Italia non ha da risolvere nessun problema. Essa è in casa sua, forte del suo diritto, e può ripetere tranquillamente che una questione romana non esiste.

Contro il trattato italo-francese

Parigi 1. — Il gruppo parlamentare della difesa nazionale, comprendente specialmente i nazionalisti, e poco importanti riguardo al numero, incaricò Laferronays di combattere alla Camera il trattato di commercio italo-francese, come arrecante nessun vantaggio alla Francia.

L'ingresso di Guglielmo a Berlino

Berlino 1. — Tra le entusiastiche acclamazioni della folla, mentre suonavano le campane di tutte le chiese, gli imperiali tesero a mezzogiorno il loro ingresso solenne a Berlino dopo il ritorno dalla Palestina. Tutte le truppe del corpo di guardia facevano ala lungo il passaggio del corteo imperiale; dinanzi alla porta di Brandeburgo il borgomastro con la deputazione municipale diede il benvenuto ai Sovrani.

L'imperatore ringraziò e strinse la mano al borgomastro ed agli altri rappresentanti del Municipio, con cui si trattone a discorrere, riferendo le grinte impressioni riportate dal viaggio in Oriente, ed esprimendo la gioia di ritrovarsi felicemente in patria.

Tafferuglio alla Sorbona

Parigi 1. — Durante la lezione di Brisson alla Sorbona alcuni studenti gridarono Viva l'esercito, altri risposero Viva Piquart. Ne nacque un tafferuglio, per cui si dovette chiudere la Sorbona.

VOCI TEDESCHE

dopo la conclusione del trattato

Scrivono da Berlino, 28 novembre: «C'è voluta la conclusione del trattato commerciale con la Francia per indurre la stampa tedesca ad occuparsi più intanto della causa alleata italiana. Otto giorni prima, è vero, era stato pronunciato un discorso della Corona; ma chi crede ancora a quel che i ministri della buona Italia, in ogni apertura della sessione, promettono? Quel discorso veniva letto, per giunta, proprio nei giorni in cui altri uomini politici parlavano in uno Stato europeo, destando la curiosità di tutto il mondo diplomatico. Si produrrà dappertutto una grande impressione, fosse essa di conforto o di sconforto.
 Che cosa era dunque, di fronte ad

un discorso Salisbury — dato il momento in cui questi parlava — che cosa sia, dico, quell'abbondante programma del Ministero Pelloux, tanto abbondante che neppure una lunga, integra legislatura basterebbe a metterlo in esecuzione? Perciò, se si eccettua la Vossische Zeitung, che, nel suo liberalismo, si compiaceva della parte riguardante la politica ecclesiastica; gli altri giornali limitavano a produrre il giudizio di quegli italiani che trovavano la forma letteraria di quel discorso assai debole e difettosa.

Ci voleva dunque la conclusione del trattato commerciale con la Francia; e quale fulmineo scintillio non fu dessa per questi circoli politici?

Il lunedì mattina, l'edizione formale che si pubblicano a Berlino, avevano timidamente messa in giro la voce, che le trattative fra l'Italia e la Francia stavano per approdare a qualcosa di concreto; ma nessuno alla sera raccolse quella voce.

Soltanto la semi-ufficiale Post, volle occuparsene, ma per un'ora, e con un commento che era una voce colosa.

Alla dimane invocò il dubbio divenne certezza, ed il primo grido di questi politici, e di questa stampa, fu di stupore, di sorpresa.
 «Fu lieta sorpresa? Sarei quasi tentato di lasciare ai posteri anche questa altra ardua sentenza; ma qui debbo riferire quel che si disse, poiché è leggera i pensieri non me la sento; e se sto alle parole, nessuna più del tedesco fu contento di quel ravvicinamento fra l'Italia e la Francia.

Innanzi tutto vi è la ragione economica. La Germania gode di fronte all'Italia non meno che di fronte alla Francia il trattamento della nazione più favorita; a suo vantaggio ridonderanno dunque altresì tutte le facilitazioni che quei due paesi d'ora in avanti reciprocamente si faranno.

Similmente dato il crescente sviluppo che l'importazione tedesca in Italia va assumendo, è naturale che la Germania non abbia che a rallegrarsi se le condizioni finanziarie dell'Italia si vanno facendo più floride.

È vero che quello stesso trattato commerciale facilita ora l'importazione delle merci francesi. Ma, innanzi tutto, gli articoli d'esportazione non sono eguali per la Francia e la Germania; secondariamente, l'ultima è sempre in grado di sostenere la concorrenza con la prima, anche quando si tratti di articoli comuni.

E viene poi la questione politica, quella dell'alleanza italo-tedesca.

Qui i giornali ed i circoli politici ripensano con tristezza alle cattive condizioni economiche dell'Italia; disagio che faceva sentire le sue gravi conseguenze anche nel campo prettamente politico.

Le imprese africane degli ultimi anni avevano ridotto a tale l'Italia, che non solamente essa aveva riportato una sconfitta militare; ma era anche nell'impossibilità di dare alle sue forze di terra, ed in ispecie a quelle di mare, l'assetto necessario.

L'Italia era ancora sempre un'alleanza preziosa, ma quasi se il suo disagio economico avesse continuato. E che non accennasse gran che a diminuire, lo prova ancora la recente esposizione finanziaria, concludendo con l'annunzio di un deficit per i due prossimi anni.

Ora, il trattato commerciale con la Francia potrebbe essere l'inizio di una nuova era di benessere, e recupero per l'Italia, dicesi qui; benvenuto adunque quel trattato. Benvenuto per la potenza alleata che ne trarrà vantaggi; benvenuto per la Triplice che, dal crescente benessere d'uno dei suoi membri, acquisterà nuova vigore.

Ma, acquistare essa veramente nuovo vigore? Sì, se si trattasse soltanto del miglioramento delle condizioni finanziarie dell'Italia. Il nuovo accordo commerciale fra questa e la Francia potrebbe però avere anche conseguenze d'indole politica. Migliorati i rapporti economici, le due sorelle latine potrebbero anche tentare un ravvicinamento politico; né gli ultimi avvenimenti lo sconsiglierebbero, e tanto meno lo sconsiglierebbero le voci, che ora corrono insistentemente, d'un accordo anglo-tedesco-americano.

In questi circoli politici però si esclude assolutamente che l'Italia possa mutare, ora il suo orientamento politico internazionale. Ma a me proprio quell'insistenza, con cui se ne parla, mi pare tradire alquanto il pensiero in-

timo. Nessun giornale si stanca dall'affermare che l'Italia resterà fedele ai suoi impegni e che i francesi faranno bene non formandosi troppe illusioni.

VARIETA'

Un pasticcero al giorno. Nel cuore della donna abitano due esseri sempre in conflitto fra loro: la coscienza e l'amore.

ORALH

Spiega del polveroso prete. Dio è GRANDE (dio è grande).

PROVINCIA

Cividale, 2 dicembre. Grande concerto vocale-strumentale. Ecco il programma del grande concerto vocale-strumentale, che verrà dato in questo teatro «Histori» la sera di domenica 4 corr. alle ore 8.

Parte prima. 1. J. Tomadini «Inno alla croce», coro a quattro voci con contralti.

Parte seconda. 1. F. Abt «Addio alla patria», coro a quattro voci con a solo per basso.

Il tifo a Tarcento. Scrivono da quel capoluogo: «Abbiamo nei dintorni qualche caso di tifo, la quale malattia attacca i bimbi.

Morte improvvisa. Il 28 novembre u. s., certo Giavotto Antonio di Faedis, lavorando in una cava di pietra, colto da paralisi cardiaca, cadeva a terra rimanendo cadavere all'istante.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

UDINE

Il Consiglio comunale terrà seduta il giorno 9 corr. alle ore 8 pom.

Per il censimento. Il progetto per il censimento presentato ieri alla Camera dal ministro Fortis ne stabilisce la data al 31 dicembre 1898 e fissa la sposa relativa in ottocentocinquanta mila lire.

Elezioni commerciali.

- L'Associazione di industriali e negozianti del Friuli raccomanda per le elezioni parziali della Camera di commercio che avranno luogo domenica 4 dicembre p. v. la seguente lista di candidati: 1. Brunoli Antonio, di Mortegliano (nuova elezione).

La suddetta lista è appoggiata anche dalla Società fra gli Agenti della città e circondario di Portonovo, la quale annovera fra i suoi soci numerosi commercianti e industriali.

Patronato Scuola e Famiglia.

I soci sono convocati in Assonblaa generale ordinaria nella sala maggiore del r. Istituto tecnico, il giorno di domenica 4 dicembre p. v., alle ore 10, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Resoconto morale;

Associazione magistrato Friulano. Nella seduta tenutasi ieri sera dal neo Consiglio direttivo di questa Associazione, si procedette alla nomina delle cariche sociali, che risultarono come segue: Presidente: Alabere Pietro; Vice-presidenti: Crainz-Cudagnello Enrico;

Comitato per l'educazione fisica.

Ecco il resoconto della seduta che il Comitato di Udine per l'educazione fisica tenne mercoledì sera. Riposero all'invito i signori di Brandis co, Enrico, Braida Carlo, Dabala, preside del r. Ginnasio Liceo, Dal Dan Antonio, Fracassetti prof. C. Gervaso provveditore agli studi, prof. Lazzari direttore della Scuola tecnica, comma. Giacomelli, cav. dott. Marzuttini, on. Morpurgo, cav. Misani preside del r. Istituto tecnico, senatore comma. G. L. Peólie, ing. G. Sandreson, avv. cav. C. L. Schiavi, avv. Emilio Volpe, Ernesto Santi.

Il presidente, senatore Peólie, comunica agli intervenuti quanto il Comitato fece nel corso dell'anno, dimostrando come in Italia, dopo che sorsero nelle varie città i Comitati per l'educazione fisica, questa ha preso largo sviluppo. Accenna alla ginnastica che si fa nelle nostre scuole e raccomanda vivamente all'assessore per l'istruzione di attuare i progettati miglioramenti.

Anche il prof. Fracassetti, oltre al prof. cav. T. L. D'Asta, terrà prossimamente all'Ateneo Veneto una conferenza, a scopo di beneficenza. Gli stampati anarchici. Il ministro delle poste diramò una circolare agli uffici dipendenti perché sequestrino gli stampati sottofascia, diretti ad anarchici.

Chi ha perduto le chiavi? Fu trovato un mazzo di chiavi e venne depositato presso il Municipio.

Altro è leggere altro è intendere. Se i lettori ricordano, ieri la cronaca del Friuli conteneva il seguente cenno, che è bene riprodurre per intero, per l'intelligenza di quello che verrà poi:

Un fialto di sangue. Questa mattina in via del Pozzo vedevasi il coltolo macchiato di sangue per un tratto abbastanza lungo. La cosa era molto impressionante, e già il vicinato farnetava di uccisioni e delitti; quando si seppe che quel sangue era sgorgato ieri sera... dal naso di un signore, il qual naso era stato colpito da uno zoccolo spagliato da un monello contro un suo collega in momenta.

Ma, no zelo sta un signor che ga clapa un zoccolo sul naso? Va ben; ma, a mio modo di veder, se trata de ufuri de dona. Sto signor xe entrà la sera in una casa, e el xe sortio la mattina dopo, come che disse el giornale: cossa voler che sia, se no alari de done?

Veramente i xe petegolezzi, che i giornali no doveria occuparsene. Cossage importa a loro de tigur a monte so uno ga qualche trucco? Bravo: xe qual che digo anca mi. E voleu scomotar che quel del Friuli i sa anca i nomi de qual signor o dele done dove che l ga passa la notte; ma no l i dise spongh ghe xe de mezzo in stor.

Il dialogo è continuato a lungo, con poco diverse variazioni sul tema, e la parte riferita è di una esattezza stenografica. La cosa non ha maggior importanza di quella che può avere un qualunque episodio umoristico; ma eccorre a dimostrare come possa riuscire pericoloso l'analfabetismo che sa leggere, coi suoi commenti alle cose lette ma non capite. Nel caso, a nessuno ne può venir danno; ma quante volte è partito così il primo nucleo di una valanga che ha travolto la riputazione di una donna onesta, che ha seppellito la fama di un galantuomo, che ha distrutto la pace di una famiglia, che ha schiacciato un innocente!

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 5404, ossi di majate 141, ossi di prosciutto 84, pane 3551, vino 299, baccala 38, verdura 358. Totale 9831 razioni.

Una benefattrice dell'«Educatore». La signora Elena Raffalovig-Comparetti, nata ad Odessa, moglie al celebre professor Comparetti, senatore del Regno, conosce molto bene il dovere che hanno i ricchi di occuparsi o spendere per l'educazione dei poveri. È una di quelle donne la cui maggior felicità consiste nella soddisfazione, intima di fare del bene all'umanità: diciamo intima, perchè la signora Comparetti crea istituzioni senza pompa, e dove scorge un'opera utile, si compiace nell'aiutarla quasi segretamente.

Innamorata dell'istituzione dei Giardini d'infanzia, il cui primo esempio era stato offerto a Venezia dal compianto prof. Pick, poco tempo dopo che la Sallis-Schwabe aveva con grave dispendio fondato il suo istituto in Napoli per raccogliere ed educare i bambini delle classi povere, offerse al Municipio di Venezia quattro mila lire di rendita, netta di picchezza mobile, per l'istituzione di un Giardino d'infanzia presso la Scuola normale. A Padova istituì una scuola per ragazze di eleganti lavori in cuoio, ad esempio di una simile scuola veduta all'estero.

Per verità noi sappiamo che la signora Comparetti si occupa continuamente di istituzioni utili alla gioventù povera, ma non conosciamo tutto le sue beneficenze, appunto perchè tutte fatte senza rumore. Ricordiamo però che una volta fu a visitare i nostri Giardini d'infanzia, chiedendo una delle nostre maestre a direttore del suo istituto in Venezia, e regalò conto tipo ai Giardini stessi. Nei giorni scorsi manifestò al presidente dei nostri Educatori (dove or-

mai trovansi raccolti circa 250 fra bambini e bambine) il desiderio di visitarli; ma, impedita da leggera indisposizione, rinviò la sua visita alla prossima primavera. In frattanto inviò un vaglia di 100 lire al presidente.

Chi era l'annegato di ieri. Abbiamo annunciato lunedì scorso che certo Romanello Antonio fu Domenico, d'anni 42, contadino e sensale da Basaldella (Camporomolo), mancava da casa sua fino dal 17 novembre.

In quel giorno il Romanello era stato ad Udine per la fiera, ed alla sera, dopo aver visitato parecchi spacci di vino, aveva bevuto l'ultimo goccia nella osteria Ciani in via Poscolle, da dove erasi incamminato alla volta del suo paese, prendendo la via di circonvallazione interna fra la porta Venezia e Grazzano.

Le autorità recaronsi immediatamente sul sito nelle persone del pretore, avv. Contin, delegato di P. S. Livinali, vice-cancelliere Bertuzzi e medici dott. Mucelli e D'Agostini, giungendo presso la fabbrica Scaini alle ore 11 e un quarto. Il cadavere dell'annegato era sempre nel canale, e si attendeva l'arrivo dei becchini, che erano stati chiamati, per levarlo. Questi arrivarono alle ore 12 e mezza, e, tolto dall'acqua il morto, che era gonfio e tumefatto, si posero a pulirgli la faccia dal fango che la ricopriva interamente, operazione che richiese tempo e pazienza.

Mentre si attendeva l'arrivo dei becchini, era giunto sul sito un mugugno di Basaldella, il quale disse di riconoscere: «quantunque non ne fosse ben sicuro — il cadavere per quello dello scomparso Romanello. Attratti dalla voce del rinvenimento di un annegato in quella località, erano pure accorsi successivamente Romanello Ermelina di Antonio, d'anni 17, nipote del morto, Buocini Pietro d'anni 47, ed altri da Basaldella, che trovavansi a Udine per mercato, e tutti riconobbero nell'annegato Romanello Antonio.

Indosso al quale si rinvenne la licenza di pubblico sensale, e degli spiccioli per lire 1.95. Il cadavere non presentava alcun segno di violenza. È esclusa ogni ipotesi di suicidio; e la morte è da attribuirsi a disgrazia. Il Romanello deve essere caduto nel canale fra lo stabilimento Barbieri e la porta Grazzano.

Biblioteca Civica. Acquisti: Crollanza, Dizionario Storico Blasonico delle Famiglie Nobili Italiane, Vol. 3 — Agostini, Notizie intorno alla vita e opere del Scrittore Veneziano, Ven. 1852 Vol. 2 — Cecconi, Studi sul Concilio di Firenze, 1889 — Jessy White Manio, Agostino Bartani, 1888 Vol. 2 — Boncompagni, Notizie di Leonardo Pisano, Roma, 1854 — Bozzelli, Della imitazione tragica, Fir. 1854 — Loria, La proprietà fondiaria, Verona 1897 — Ancona, Fed. Confalonieri, Mil. 1898 — Fogazzaro, Piccolo mondo antico, id. 1896 — Maurici, Indipendenza Siciliana, Palermo 1898 — Padovan, Le creature Sovrane, Mil. 1898 — Sergi, Antropologia della stirpe Camitica 1897 — Negri, Meditazioni ragabonde, Mil. 1897 — Supino, Il Beato Angelico, Firenze 1898 fig. — Id. Il Campo Santo di Pisa, id. 1896 fig. — Raymond, I della Robbia, id. 1897 fig. — L'Arte in Bergamo, Bergamo 1897 fig. — Boltrami, L'arte negli arredi sacri, Mil. 1897 fig. — Ercule, Oreficeria, Stoffe, Bronzi, ecc., Mil. 1898 fig. — Kums, Les choses naturelles dans Homère, Anvers 1897 — Brugi, Le dottrine giuridiche degli agrimensoi Romani, Verona 1897 — Ricci, Enigraffa latina, Mil. 1898 — Carducci, Studi, Saggi e Discorsi, Bologna 1898 — Della Rocca, Autobiografia di un Veterano, Bologna 1897-98, Vol. 2. — Manfrino Rosco, L'Assedio di Firenze, poema, Fir. 1894 — Dei Torre G., Trattato di Chimica generale, Roma 1896, Vol. 2 — Zaiotti, Let-

toratura giovanile, Trieste 1844 — Benvenuto Imola, Il Romulo, Bol. 1892, Vol. 2 — Murootti G., Cronache sagrate della polizia toscana, Fir. 1898 — Casparotto, Il principio della Nazionalità ecc. Torino 1898 — Raina, Il trattato «De vulgari eloquio» di Dante, Fir. 1897 — Battistola prof. Ant. I Toscani in Friuli, Bol. 1898 — Doubrat, Dictionnaire des Mysteres, Paris 1854 — Zini, Storia d'Italia dal 1850 al 1860, Vol. 2 — Guiberneti, Dizionario degli Artisti Italiani viventi, Fir. 1898 — Pulla, Profilo antropologico dell'Italia con Atlante, 1898 — Magenta, Il Castello di Pavia, fig. 1883 — Petrarca, Lettere famigliari, Vol. 5, Fir. 1863 — Emiliani Giudizi, Storia del Teatro in Italia, Fir. 1869.

Doni: Dal Ministro d'Agricoltura, Carta Idrografica d'Italia, 1897 — dal Ministro della Pubblica Istruzione, Trattato del diritto costituzionale, Roma 1897, Leicht M., Monografia Civildale, 1898 — Statuto di Ragogna 1442 dal dott. Toppi, Statuti di Tolmezzo.

Donazioni opuscoli ai signori: dott. Pietro Leicht, prof. G. B. Magrini, ab. O. Bellina, l'Associazione agraria friulana, Lazzarini prof. A., ab. Bianchini Eugenio, Club Alpino «Friulano», prof. Oltano Marinelli, Orion prof. G., Bullo cav. Carlo, Cogo prof. Gaetano, Arvigo Lorenzi, ab. Carlo Riva, mons. Affari, mons. canon. Missiutti, prof. Achille Tolini, dott. G. Bi. Romano, ing. L. Górtani, nob. Enrico Dal' Torso, Raffaello Sbrucij, prof. G. Marinelli, ing. G. B. Cantarutti, Musoni prof. Francesco, co. Nicolò Papadopoli, dott. Beorchia Nigris, A. de Colle Teodoro, co. Nicolò Mantica, prof. Lovlatto, prof. ab. Trinko, prof. Giuseppe Loschi, Biblioteca Civica di Padova, fig. G. Peroldi, ab. P. Bertolla, Gordon Riccardi, prof. ab. Fagnetti, Vallon Graziato, dott. Gio. Gortani, co. Francesco Sbrucij, prof. G. B. Pittotti, Pratielli Joppi.

Tasse comunali. Il Municipio di Udine avvisa tutte le persone comprese nei ruoli 1898, per le tasse di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici e sui cani, abui riguardando sinai avvertita qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1899, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti, esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, che sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme o sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei ruoli 1898, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche per 1899, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendite, e sulle vetture e sui domestici, che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Omanimia. Dominutti Francesco, mediatore di cavalli, abitante in via Viola, si prega di pubblicare che egli non è il Dominutti Francesco che dovrà rispondere di furto avanti questo Tribunale il giorno 7 corr.

L'art. 488 e il resto. Ieri sera fu arrestato Ongaro Giovanni fu Giuseppe d'anni 61, da Povenza, per ubriachezza e contravvenzione alla vilanza speciale.

Per questua fu arrestato ieri sera in piazza Vittorio Emanuele, Giuseppe Bartolin di Luigi, d'anni 41, da Porcia.

All'ospedale venne medicato Belgrado Bruno di Vito d'anni 12, nato a Valdarno, domiciliato ad Udine, studente, per ferita lacero contusa accidentale alla guancia sinistra; guaribile in otto giorni.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Queen Victoria, si trovano in vendita per il prezzo di lire 250, in via Poscolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

Lavoratorio di pellicceria. La sottoscritta avverte le signore di città e provincia, che tiene lavoratorio di pellicceria in qualunque articolo a prezzi modicissimi. Elisa Cozzi, sarta. Visco Palat n. 3, primo piano - Udine

Visto difettoso. Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo D. E. Borghi, si trattiene alcuni giorni in questa città.

È reperibile in via Mercatovecchio, n. 10 primo piano (di fronte alla Casa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento razionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocombattuto.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscolo del medesimo specialista. Viene inviato gratis a chi ne fa richiesta.

D'affittarsi due stanze ad uso studio od una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Leggere in quarta pagina: Novità Chronos 1899. - Migone. Malattie nervose - Dott. Moretti. Sapone amido Banfi. Orario ferroviario. Tarda-tripe - Cousseau. Acqua d'oro - Longega. Tiplira Egiziana - Longega.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for Dec 12-1898.

1. Temperatura minima all'aperto... 2. Temperatura minima all'aperto... Tempo probabile: Venti deboli e freschi, specialmente intorno ponente, cielo nuvoloso o coperto a nord, vario altrove, qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza, 1 dicembre.

Nardos Maria di Costantino d'anni 15 da Moruzzo, domestica, per furto di un orologio; danno di Luigi Solfido di via Poscolta, fu condannata a giorni 12 di reclusione.

Braidotti Antonio fu Gio. Batt. d'anni 31 dal Togliano (Torreano di Cividale) imputato di lesione personale a danno del suo domestico Porgnani Massimiliano, fu assolto per non provata reità.

Il processo dell'«Immobiliare».

Si prevede l'assoluzione del comm. Giacomelli.

Roma, 1. - Domani principierà all'ottava sezione del Tribunale penale il processo contro il comm. Giacomelli ex direttore della Società di Credito. La difesa del Giacomelli è affidata al deputato Mezza, agli avv. Fabrizi, Vitale, Billia e Jacchini. I testimoni citati ascendono a una cinquantina.

Si prevede che il processo durerà tre settimane.

L'imputazione che grava contro di lui è di uso doloso di espedienti per prolungare la vita alla Società, escluso lo scopo di lucro personale.

L'assoluzione del Giacomelli si ritiene sicura.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Seduta del 1. Presiede Zanardelli, pros.

Si svolgono le solite interrogazioni, e si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici, del quale risultano approvati tutti i rimanenti capitoli, l'insieme della spesa, e l'articolo unico del disegno di legge.

La fame universale

Da migliaia di secoli l'umanità vive d'una provvista d'azoto non mai rinnovata: e non la sola umanità, ma con essa tutte le specie d'animali sparse sulla superficie del globo. Intanto la popolazione del nostro pianeta va sempre aumentando, e quindi naturalmente cresce la consumazione dell'alimento necessario, il pane. Da lungo tempo la terra, sfinita, ha dovuto chiedere alla scienza la risurrezione e la vita. Gli ingrandimenti artificiali hanno fornito gli elementi azotati di cui, abbisognava per nutrire i suoi figli. Ma questi stessi concimi seguono un'inevitabile progressione discendente. È il chimico William Crookes ha dato l'allarme dicendo: «Il fissamento dell'azoto è una questione vitale per il progresso dell'umanità civile. Ciò dev'essere risolto in un prossimo avvenire, se non vogliamo che la razza umana perda la sua prepon-

deranza sul mondo e sia assorbita dalle razze per cui il pane di frumento non è base alla vita».

Ecco dunque il problema. E - aggiunge la Revue des Revues - tutto il mondo riconoscerà ch'esso è del più arduo.

Si sa oggigiorno che il latte, le uova, la farina, la carne, insomma tutti i commestibili, sono esclusivamente composti, eccezione fatta di alcuni elementi in proporzione insignificante, di carbone, d'idrogeno, d'ossigeno e d'azoto.

La combinazione dell'ossigeno coll'idrogeno forma l'acqua; l'ossigeno e l'azoto costituiscono l'aria respirabile, e il carbone diventa, sotto la forma d'acido carbonico, il principale alimento del mondo vegetale. E da queste sorgenti quasi inesauribili della vita che la scienza dovrà desumere il vitto futuro dell'umanità? Gli elementi sopraindicati, fattori unici della vita animale del globo, possono, coi mezzi di cui oggigiorno si dispone, essere dapprima facilmente isolati e infine assati. Dunque non si potrebbe anche manufatturare quel latte, quella carne, quella farina, quelle uova, che il sole o gli animali non saranno più sufficienti a fornire? Il giorno in cui l'ultima bistecca sarà scomparsa, la chimica sarà pronta a fornirci un elemento identico, dal punto di vista chimico, digestivo e nutriente. La bistecca artificiale avrà il medesimo aspetto, lo stesso sapore della naturale? Ciò è ancora un'incognita, né è del resto una questione importante. Certo che non si avrà più a temere delle terribili malattie propagate dalle carni malsane o corrotte.

Ma non sono soltanto le derrate essenziali, che la chimica sintetica si dichiara valida a fornirci; entrano nel novero anche quelle che la raffinatezza della civiltà hanno grado grado aggiunte alle primitive: il the, il caffè, il tabacco, ecc.

La venginella artificiale ha già soppressa, o press'a poco, la naturale. Per la sua purezza, la mostarda artificiale è altamente preferita alla naturale. L'acido salicilico, il tartarico, il citrico, principio sicuro dei codri e delle altre frutta, s'ottengono direttamente. Domani la terebentina artificiale ci produrrà il caucci artificiale.

Ed è in meno d'una generazione umana che noi abbisogneremo di queste scoperie. Il professor William Crookes, nel discorso proauziato quale presidente dell'Associazione inglese per il progresso delle scienze, ci insegna che lo squilibrio, da cui siamo minacciati, fra la produzione e la consumazione del grano, si manifesterà nel 1931, tra trentatré anni! La provvista d'azoto, fissata principalmente sotto forma di nitrato di soda, è tutt'altro che inesauribile. Nessun mezzo abbiamo di rinnovarla eccetto quello di prendere dagli immensi serbatoi atmosferici le quantità che ci mancano. Così si potrà ottenere l'azoto di cui la terra ha bisogno sotto forma d'ingrasso. Il professore William Crookes indica pure il mezzo che a lui sembra preferibile: lo credo - egli dice - che sia possibile la soluzione di questo problema bruciando l'azoto nell'aria col mezzo di una corrente elettrica di grande potenza. Se vi si impiega l'enorme energia delle cadute del Niagara, si potrebbero produrre gli azotati al prezzo di 125 lire la tonnellata. Spendendo con moderazione di questi prodotti sulla superficie dei campi, se ne otterrebbero tali raccolti, quali solo un torrente vergine può offrire.

Il dottor Rodolfo A. Withams di New-York accetta le predizioni del prof. Crookes. Il professor Testa crede che le cadute d'acqua del mondo siano le forze ideali per raggiungere tali scopi. Secondo il suo progetto si fabbricherebbero gli azotati erigendo un apparecchio elettrico gigante, munito d'un alto camino metallico.

Al piedi di questo s'installerebbero un potente rocchetto elettrico e al di sopra un oscillatore alternante; di lì salirebbe nell'interno del camino un grosso filo di rame simile ad un'asta di parafumina. Passando la corrente alternata si svilupperebbe nell'interno una massa formidabile di fuochi elettrici. Sotto l'intensità di questa azione chimica l'agote dell'aria si condenserebbe e formerebbe in fondo al camino un accumulamento d'acido azotico che si potrebbe togliere come si toglie il metallo liquido dalla fornace. Il liquido sarebbe poscia ridotto in sali per essere utilizzato come ingrasso.

Per una singolare coincidenza, proprio quando il prof. Crookes lanciava nel mondo della scienza il grave allarme, il prof. Liebfeld di Vienna scopriva il modo di produrre artificialmente l'albumina col estratto scoperto d'importanza incalcolabile. L'albumina è il principio attivo d'ogni alimentazione animale e l'energia latente della

embrionata. Colla produzione artificiale dell'albumina il vitto quotidiano dell'uomo non sorpasserà i 40 centesimi di spesa. Un cubo d'albumina, avendo poco meno di due centimetri e mezzo di lato, contiene quattro volte tanto gli elementi nutritivi d'una costoletta di dimensioni ordinarie e sei volte quelle d'un pane di due fibre.

Dopo queste scoperte sensazionali, tutti gli scienziati si son messi all'opera, e tutti i laboratori di chimica del mondo constatarono la possibilità d'estrarre l'albumina dal catrame, senza però che alcuno si stupisca di ciò, così grandi sono le meraviglie della sintesi chimica.

Si conosca il motto storico attribuito da alcuni a Maria Antonietta, da altri a non sappiamo qual dama scervellata e pettegola della Corte di Versailles. La miseria era spaventevole a Parigi e nelle provincie, o la gente moriva di fame. «Non c'è più pane? Ebbene, mangino della torta».

È ciò che evidentemente dovrà fare l'umanità, il giorno in cui, secondo la minaccia di Crookes, l'ultima spiga di grano sarà scomparsa; se le fertilizzazioni artificiali non ci daranno quanto da esse ci attendiamo. In ogni caso bisogna convenire che, a malgrado della pretesa bancarotta della scienza, questa possiede ancora delle rispettabili ricchezze nei suoi scrigni.

La bestia umana

La Provincia di Modena ha per telegramma che a Bombina (Comune di Montese, sul confine bolognese) un tal Capitani tagliò le braccia e le gambe ad un ragazzino, un trovatello, che tenova presso di sé, perché gli aveva detto che ora noioso!!! Poi il Capitani si gettò in un pozzo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le probabilità di un voto.

Roma 2. - Visto che i provvedimenti finanziari non verranno così presto alla Camera, l'opposizione penserebbe di dar battaglia al Governo sul bilancio dell'interno.

Però non tutti sono d'accordo su ciò. Al Centro e a Destra si è poco disposti a fare il gioco dell'Estrema Sinistra: pra una questione di politica interna. E' probabile dunque che la battaglia sarà più bello-svanisca e che l'Estrema si trovi sola a votare contro il Governo.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 1 dicembre.

Il nostro mercato continua a servire solamente i bisogni giornalieri; in giornata si ebbero per tanto le solite vendite parziali di greggio e lavorati scelti, specialmente nel genere secondario a risparmio di prezzo.

Al prezzi di giornata molti detentori rincuorano assolutamente di vendere, particolarmente negli articoli classici, nei quali poche sono le esistenze attuali, certo molto al disotto dell'anno scorso a pari epoca.

Le fabbriche ostere lavorano tutto; il consumo della merce è giornaliero, per cui non dovranno tardare a vedere gli ordini d'acquisto aumentare d'importanza.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLA SOULE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svatich Visitate e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Bollettino della Borsa

Table with columns: Title, Price, etc. for various bonds and stocks like Rendita Italiana, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispaggi.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.27. La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Malattie «fin de siècle»

Chell personal - sentimental, Che spess s'incontra - specie in citat. Con ciartia cloris - di cimiteris, Si capiss subit - ce mal cit'al ha: Al ul un busul - d'Amare glorie (*) Mattine e sora - no parà vore Ma in quindis dis - se nol uaris Disai basuar - al spiazir! (*) Del farmacista L. Sandri di Fugagna

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orsini, N. 3 palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda falcitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio presentandosi coll'ultima bolletta.

Il risarcimento dei danni liquidato è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni di lire. Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, è di oltre sette milioni e seicentotantamila lire.

Risultato dell'esercizio 1897 (60° esercizio).

L'utile dell'annata 1897 ammonta a L. 782,899.20 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 12 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 486,961.36 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 284,217.85.

Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con Polizza N. 179,348 L. 3,704,136,445.

Quote ad esigere per il 1898 4,235,143.36

Proventi dei fondi impiegati 520,000.

Fondo di Riserva per 1898 7,690,790.21

A tutto il 1897 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 11,440,328.79.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

Fate la Cura della Pylthon

Che è utile a tutti

SUCCESSO SCIENTIFICO MONDIALE. La Pylthon rinvigorisce l'organismo, prolunga la vita, rinnova e rinforza il sangue, rende elastici alle malattie, dando robustezza, salute e benessere eccellente specialmente alle PERSONE NEUROSE, di salute esigevole ed ai convalescenti. Particolarmente i reumatici e i febbrili sono stati più tardi rinvigolati alla quale contribuisce arrivare. Guarisce l'impotenza, debolezza sessuale e spinale, alle malattie come congestive, Parisis e zifosis, il sangue, Milioni di certificati, successo mondiale, irrobustisce o rinvigorisce come per miracolo. Operato spogliato invariati gradi e tutti. Mandare il proprio indirizzo all'Anglo-American Store - Milano, Via Monte Napoleone N. 21. La Pylthon si vende in tutte le primarie Farmacie. Cura salutare, comoda, semplice; costa appena 600 centesimi al giorno.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

- a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 3/4 % Netto
a Conto Corrente 3 3/4 % di Ricchezza
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

CARTOLERIE

DITTA MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio - UDINE - Via Capov. n. 31

- 100 Libri carta greva satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (posto Chilogr. 3.550) L. 1.75
100 Libri carta greva formato 4° leon di pag. 28 id. > 3.25
100 Libri carta greva formato 4° scrivere in cartoncino di pag. 28 id. > 3.75
100 Fogli carta greva formato 4° scrivere id. > 0.25
100 Fogli carta greva formato 4° leon id. > 0.45
100 Fogli carta notarie comune bianca > 0.36
100 Fogli carta notarie greva rigata > 0.70
Una grossa (144) penne acciaio comuni > 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fino > 0.80
Una grossa per lapinee armati in ferro > 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth > 0.25
Una scatola gesso > 0.75
Un biro inchiostro nero perfetto > 0.50

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NOVITA 1899

Specialità di ANGELO MIGONE & C.

Il Chronos è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portatogli. È il più gentile e gradito regalino od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, od a qualunque ceto di persone, banistenti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricambio duraturo perché viene conservato anche per il suo acavo e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il Chronos dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'etamatura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE & C., Milano, e da tutti i *Carabinieri* e *Neofantini di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche fraffranchi.

IL FOSFO-STRIGNO-PEPTONE

il più potente tonico-stimolante

È stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato unico specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, la dispepsie, l'insappetenza, ecc. dai più insigni clinici e psichiatra, quali i professori **Blaucht, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Foselli, Selamanna, Vizzoli, Giacchi, Fedè, Ventri, Antonaro, Zucarelli, Cacciapuoti, ecc.**

Presso il prof. **E. Del Lupo**, Napoli, e Farmacia del Sole, Salita Madonna delle Grazie, 8 - in Udine presso la **Farmacia Fabris**.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Lists train schedules for various routes.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE.

(*) Questo treno parte da Corchiano. (**) Questo treno parte da Venezia alle ore 10.10 e 20.45. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Arrivi, Partenze, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for Udine - San Daniele.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

Signora, i capelli di un uomo o di una donna dorati sono di più belli perché si rivela il viso il fascino della bellezza e questo si risponde splendidamente la meraviglia. Acqua d'oro, poiché non è questa l'acqua d'oro che si trova in ogni bottega di profumeria, ma è quella che si prepara in casa di Longega, e che ha il modo di conservarsi sempre più limpida e nel colore d'oro.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

ACQUA della CORONA

la migliore tintura del mondo. **Metodo rigoroso del capelli e della barba**

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non è un'acqua di toilette, ma è una vera e propria tintura di ricambio ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

CENA FATALE!

partecipare a una cena fatale. Dopo una buona cena di sapori le pane. D'ogni cosa si ha la parte. La cena è fatale. Il più grande dei peccati. La cena è fatale. Il più grande dei peccati. La cena è fatale. Il più grande dei peccati.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infidibile distruttore dei Tapt, Tarsi, Tappe senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badesa che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Dolugna, 30 gennaio 1890. Dichiariamo che il signor A. Consona ha fatto nel nostro Stabilimento di macine, macerazione, e fabbricazione di questo TORD-TRIFE, e che il nostro è stato completo, in nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50. Provati in UDINE presso l'ufficio stampa del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

Malattia NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA. Si soffrì radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Squardiano del dottor Moretti, Via Torino, N. 21, Milano. Chiedere gli opuscoli.

LA RICCIOLINA

È una arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnarla alla sera il pettine, passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restano tali per un settimana.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

CHININA - RIZZI

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia nel rialzare e crescere dei

Capelli e della Barba. Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia. Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925, VENEZIA.

In guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera ACQUA CHININA RIZZI.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

NUOVA SCOPERTA TINTURA EGIZIANA INSTANTANEA per tingere capelli e barba in Castano e Nero. Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garanzia senza nessuna sostanza venefica, né corrosiva; preparata con una macina purissima di vegetali, la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcandosi la pelle possa permettersi che le macchie spariscano con una semplice lavatura. - La migliore di quanto si è fatto fino ad ora inventata; la più saporita e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine, perché è veramente la prima preparazione, priva di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tutti sud promulgativo l'uso di questa tintura, è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Stabilità grande: lire 4. - Piccola: lire 2.50.

Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli, Via della Prefettura, n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del

Giornale a prezzi di tutta convenienza.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Tende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali e fabbricato con macchine d'invenzione della C.S.A. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20, 120 e 240 per bottiglia.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDEROLO DI CONSUMO GENERALE. Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano, Paganini, Villani e C. - Zini Corfesi e Derini - Perelli Paradisi e Comp. In Udine trovata vendibile presso il parrucchiere Angelo Gervasutti, Via Mercatovecchio.